

Venezia Port Community: “blocco dei due più importanti porti del Paese”

Di [Fabio Iacolare](#) 21 Luglio, 2020 024

CONDIVIDIO



Venezia Port Community: “Non ci erano riusciti i Saraceni ad annientare le due **Repubbliche Marinare**, la **Superba**, ovvero Genova e la **Serenissima** di Venezia; ci sta riuscendo oggi Roma”. Così **Alessandro Santi**, **Presidente degli agenti marittimi veneziani** e coordinatore della **Venezia Port Community** che rappresenta il mondo imprenditoriale e associativo portuale e marittimo della città e che sta accogliendo sempre più consensi e adesioni, sintetizza i danni che le due principali porte attraverso le quali transita la linfa vitale per il sistema produttivo italiano, stanno subendo a causa di precise responsabilità delle Istituzioni nazionali e dei ritardi nell’esecuzione di lavori, nonché di mancati controlli, che avrebbero dovuto essere eseguiti da anni.

“Genova e Venezia vivono in parallelo – sottolinea Santi – ore drammatiche. Da un lato, lo scalo ligure e più in generale la portualità e il sistema logistico della Liguria, sono annientati dalla concentrazione delle verifiche di sicurezza a tutto il nodo autostradale genovese con cantieri che stanno paralizzando da settimane la viabilità e provocando flessioni di traffico portuale superiori al 30%; dall’altro Venezia sta subendo l’inesorabile interrimento dei suoi canali di accesso al porto, per i quali si attende da anni una manutenzione anche nel febbraio scorso ri-promessa dal **Ministro De Micheli**”.

LEGGI ANCHE: [La Casa dei Tre Oci di Venezia ospita la mostra L’invenzione della felicità](#)

Secondo la Venezia Port Community esiste una sola differenza rispetto a un processo di annientamento del sistema portuale e logistico. Il **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti** ha annunciato l’intenzione di incontrare i rappresentanti delle categorie imprenditoriali che domani scenderanno in piazza. A Venezia non è accaduto neppure questo e alla protesta nei canali ha fatto seguito una promessa non mantenuta e poi mesi di colpevole silenzio. Evidentemente la prossima volta le imbarcazioni e i manifestanti che scenderanno nei canali della Serenissima saranno molti di più.